

S O M M A R I O

Dal progetto Smile House al "modello" Smile House Stefano Zaponini	2
La rete Smile House: eccellenza e innovazione nella cura delle malformazioni del volto Domenico Scopelliti	3
Labiopalatoschisi: nuove linee guida per l'assistenza socio-sanitaria Giovanni Baglio - AGENAS	5
Qualità e sicurezza delle cure: l'impegno dell'Istituto Superiore di Sanità Velia Bruno - ISS	7
Oltre il marchio: Il valore umano del Made in Italy Federico Eichberg - MIMIT	9
Tra foto ricordo e abbracci, la mia storia a bordo della Cavour Francesco Bellia - SH	11
Ritrovare il sorriso: la mia rinascita insieme a Smile House ETS Giovanna B.	13



DAL PROGETTO SMILE HOUSE AL “MODELLO” SMILE HOUSE

Venticinque anni fa, i Fondatori non pensavano che il progetto che avevano sposato – per quanto ambizioso e nobile potesse essere – un giorno sarebbe diventato un “modello”. Oggi, essere stati protagonisti di una metamorfosi così profonda, qualificata ed apprezzata, gratifica tutti gli attori di questo percorso e costituisce il regalo più importante che la Fondazione potesse fare ai tanti donatori e sostenitori, nella imminente ricorrenza di un importante traguardo.

In quello che si chiuderà con l'approvazione, nella prossima primavera, del bilancio civile e sociale – e che coincide con la scadenza del mandato triennale degli Organi di Governo e di Controllo – ricorre infatti il **25° anniversario dalla costituzione della Fondazione** e della poliedrica attività istituzionale dalla stessa svolta in questo lungo cammino.

Da struttura deputata alla raccolta fondi per sostenere progetti a perimetro internazionale, ad organizzazione indipendente, integrata con i Centri di Eccellenza del SSN, in una logica di complementarità virtuosa: una buona pratica di collaborazione pubblico-privato, in ambito medico scientifico, in attuazione e nel rispetto delle norme del Terzo Settore.

Da struttura focalizzata sulla restituzione/rimozione di malformazioni cranio-maxillofacciali, ad organizzazione medico-scientifica capace di assicurare programmi individuali, personalizzati e multidisciplinari, a favore dei pazienti in un arco temporale molto ampio.

Da struttura policentrica a network multicentrico, capace di rispondere prontamente, capillarmente ed efficacemente alla domanda di assistenza, riducendo disagi per i pazienti e relative famiglie, nonché costi a carico del SSN.

Da struttura deputata a missioni all'estero, ad Organizzazione capace di assicurare formazione specialistica e viceversa, riceverne da parte di Centri anche esteri, con ampia e diversificata casistica.

Tutto questo dà un senso a cosa la Fondazione intende come “modello” Smile House. Questo, ed altro ancora, è quanto chiediamo ai nostri sostenitori di valutare: non chiediamo un atto di fiducia, il solo sostegno ad un progetto o ad una promessa, **chiediamo di sostenere il “modello” Smile House!**



Stefano Zappolini - Presidente della Smile House Fondazione ETS

**SMILE
HOUSE**

Fondazione ETS

ASSEMBLEA DEI FONDATORI

*Livia Azzariti
Mariano Bella
Beatrice Menis dalla Chiesa
Beniamino Quintieri
Pier Giorgio Romiti
Gianluca Santilli
Domenico Scopelliti
Stefano Zappolini*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Stefano Zappolini
Domenico Scopelliti
Beatrice Menis dalla Chiesa
Livia Azzariti
Germana Del Grande
Massimo Giordano
Massimo Veneziano*

ORGANO DI CONTROLLO

*Antonguido Nardone
Lorenzo Portento
Eugenio Alessandro Sajevo*

LA RETE SMILE HOUSE: ECCELLENZA E INNOVAZIONE NELLA CURA DELLE MALFORMAZIONI DEL VOLTO

Care donatrici e cari donatori, la Smile House Fondazione ETS è nata in Italia 24 anni fa con lo scopo di curare i pazienti nati con malformazioni del volto. Individuate alcune criticità del percorso di cure attuato in Italia, nel 2006 la Fondazione ha presentato al Ministero della Salute uno studio sul panorama assistenziale sulle malformazioni maxillo-facciali nel nostro Paese, indicando gli interventi migliorativi da adottare. In attuazione di un accordo perfezionato con il Dicastero a maggio 2008, nel 2010 la Fondazione ha presentato il **Progetto di Rete Smile House**, per la realizzazione di un modello-tipo Hub & Spoke in grado di prendere in carico i pazienti dalla diagnosi prenatale fino al termine della crescita.

La nostra proposta partiva dall'esame dei dati epidemiologici nazionali, che evidenziavano una incidenza di circa 1:1000 nuovi nati all'anno con un valore medio compreso tra 560 e 600 casi annui totali. La virtuosa collaborazione tra la Fondazione ed il Ministero della Salute – rinnovata da ultimo a settembre 2022 – ha consentito ad oggi la realizzazione di **8 Smile House all'interno di strutture Ospedaliere pubbliche**, delle quali 4 hubs con sede a Roma, Vicenza, Pisa e Monza e 4 spokes periferici ad Ancona, Cagliari, Taranto e Catania.

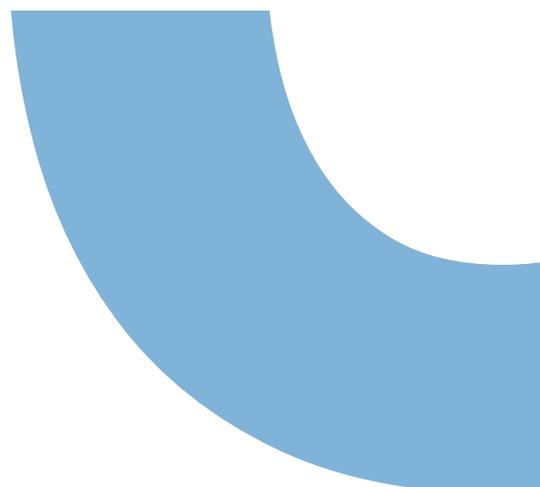
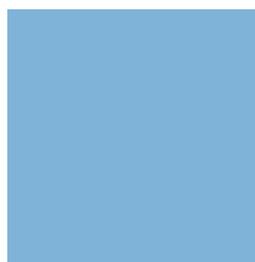
Nel 2023, il 65% dei bambini nati in Italia con labiopalatoschisi e malformazioni del volto è stato trattato in uno degli 8 Centri Smile House, a testimonianza del valore di un modello che mette al centro il paziente e la sua famiglia, garantendo le migliori cure specialistiche sul territorio e riducendo al minimo la migrazione sanitaria.

La Rete Smile House ha effettuato oltre 45.582 visite e fornito 93.090 consulenze multidisciplinari, di cui 27.459 in ambito ortodontico; 3.226 sono stati i pazienti operati, per un totale di 4.775 procedure chirurgiche e 1.698 i pazienti accompagnati dalla diagnosi prenatale fino alla fine della crescita.

Presentato a Roma in occasione della **1ª Conferenza Nazionale Smile House**, questo lavoro di eccellenza di Smile House ETS è stato riconosciuto anche dai relatori di eccezionale rilievo presenti, tra i quali la dott.ssa Velia Bruno dell'Istituto Superiore di Sanità, il dott. Giovanni Baglio, Direttore dell'Ufficio della Ricerca di AGENAS (Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali), il prof. Stefano Mezzopera, Vicepresidente della Società Italiana dei Gestori del Rischio In Sanità e il prof. Vittorio Cesarotti, Chairman dell'European Foundation for Quality Management Italia, che ha annunciato l'assegnazione della prima certificazione di Qualità (EFQM) alla Smile House Fondazione ETS, che ha ottenuto due stelle per l'eccellenza nell'organizzazione delle cure. Questo



Domenico Scopelliti - Fondatore
e Vicepresidente della
Smile House Fondazione ETS



riconoscimento ci spinge ad **obiettivi ancora più ambiziosi**: consolidare e ampliare, in stretta collaborazione con il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità e AGENAS, per un modello di assistenza integrato, affinché ogni bambino nato con labiopalatoschisi in Italia possa ricevere le cure necessarie senza doversi spostare dal proprio territorio.

La rete assistenziale garantisce anche un supporto completo alle famiglie, costrette ad affrontare sfide emotive e logistiche enormi. Per questo è fondamentale la formazione specialistica del personale sanitario coinvolto, per garantire un miglioramento omogeneo e continuo della qualità delle cure. Ma la rete potrà anche offrire opportunità enormi alla ricerca scientifica, per la possibilità di una gestione concentrata di dati e per effetto dell'integrazione tra i vari Centri che, favorendo la condivisione delle competenze e delle esperienze tra i team multidisciplinari, permetterà alla Fondazione di offrire cure sempre più personalizzate e mirate, in un percorso che ha come fine ultimo l'integrazione sociale della persona.

Ma non solo: **oggi, il Progetto Smile House rappresenta un modello assistenziale di eccellenza adattabile in qualsiasi Paese**. E infatti la Fondazione ha già realizzato accordi in India, Pakistan e Colombia, dove il modello assistenziale Smile House è già efficacemente applicato.

Ad maiora!

SH MAGAZINE

Direttore:

Rosario De Luca

Redazione:

Martina Alleruzzo

Francesco Cinci

Elena Gentile

Hanno collaborato:

Beatrice Menis dalla Chiesa

Domenico Scopelliti

Maila Gatti

Progetto Grafico:

Madvertising

LABIOPALATOSCHISI: NUOVE LINEE GUIDA PER L'ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA

Nel luglio 2023 è stato pubblicato da AGENAS un documento di indirizzo contenente raccomandazioni clinico-organizzative sull'assistenza socio-sanitaria ai pazienti affetti da labiopalatoschisi.

Il documento è stato sviluppato su mandato del Ministero della Salute, a partire dalla necessità di **assicurare ai bambini e ai loro genitori una presa in carico globale**, basata su protocolli di trattamento evidence-based e, nel contempo, offrire ai decisori e ai professionisti delle linee di indirizzo adattabili ai differenti contesti regionali, mediante l'adozione di specifici percorsi a livello locale.

All'elaborazione del documento ha lavorato un panel multiprofessionale e multidisciplinare, rappresentativo dei diversi profili di competenza impegnati nell'assistenza precoce e continuativa ai pazienti con malformazioni congenite del volto.

Il panel ha formulato, a partire da una revisione sistematica della letteratura riconsiderata alla luce dell'esperienza degli esperti, **51 raccomandazioni di buona pratica** sulle aree di maggiore criticità e incertezza, ripercorrendo il percorso di presa in carico – lungo l'intero arco della crescita – nei diversi aspetti clinici, organizzativi, abilitativi e riabilitativi, di supporto psicologico ai pazienti e alle loro famiglie, e di inserimento sociale.

In particolare, sono state considerate quattro fasi principali:

- periodo prenatale, che include i controlli ecografici, i test genetici, l'attività di counselling per i genitori sugli aspetti medico-chirurgici, logopedici e psicologici, e la pianificazione del percorso nascita;
- assistenza alla nascita e fase pre-chirurgica che si riferisce alla valutazione multiprofessionale e multidisciplinare, ai test genetici postnatali, al supporto all'alimentazione e alle terapie ortopediche funzionali;

- intervento chirurgico primario, con particolare riferimento al timing, alla valutazione anestesiológica e alle tecniche chirurgiche;
- follow up e fine crescita, che include l'ortodonzia intercettiva e l'ortopedia mascellare, il controllo e la gestione delle problematiche uditive, la chirurgia intercettiva durante la crescita, l'assistenza logopedica, il supporto psicologico e la chirurgia degli esiti a fine crescita.

Particolare rilevanza viene riservata all'interno del documento alla trattazione degli aspetti organizzativi, con riferimento al **“modello di rete”** che deve essere operante già all'avvio del percorso, in occasione dello screening ecografico (tra la 19+0 e la 21+6 settimane) o a seguito di accertamenti prenatali mirati in caso di familiarità o alla nascita.

L'individuazione di centri diagnostici di riferimento a livello regionale è auspicabile allo scopo di definire in tempi rapidi il quadro clinico del nascituro mediante esami di precisione, eseguiti da personale esperto.

A valle della conferma diagnostica, **è importante che il caso sia preso in carico presso centri hub**, identificati tra le strutture di elevata qualificazione, a valenza regionale o anche sovra-regionale, in grado di pianificare l'intero percorso assistenziale in un'ottica di prossimità territoriale, che privilegia – ove possibile – i centri spoke per le procedure gestibili perifericamente.

Gli hub di riferimento avrebbero tra le proprie funzioni la gestione dell'intero protocollo di cura personalizzato secondo standard di qualità, garantendo la formazione del personale sanitario operante presso gli spoke. Dovrebbero inoltre assicurare attività di consulenza, anche attraverso équipe itineranti, servizi di telemedicina o video dedicati, a supporto dei vari professionisti coinvolti, dei bambini e dei loro genitori.

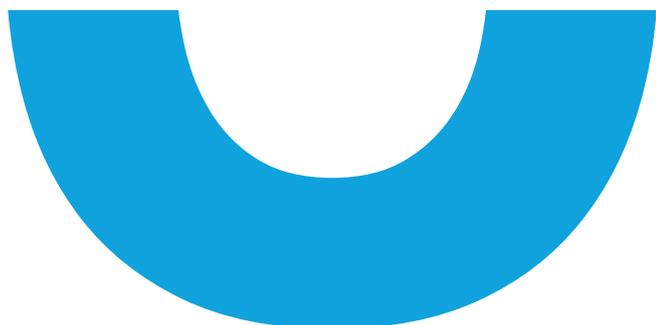
6

L'intero documento, pubblicato come Supplemento della rivista Monitor di AGENAS, viene ora messo a disposizione delle Regioni, con l'intento di sostenere lo sviluppo di reti integrate ospedale-territorio a livello locale, anche in un'ottica di contrasto alla migrazione sanitaria evitabile.



Link al documento:

<https://www.agenas.gov.it/i-quaderni-di-monitor-%E2%80%93-supplementi-alla-rivista/2273-percorso-assistenziale-per-il-trattamento-e-la-presa-in-carico-dei-pazienti-affetti-da-labiopalatoschisi>



QUALITÀ E SICUREZZA DELLE CURE: L'IMPEGNO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Garantire appropriatezza, qualità e sicurezza delle cure è l'obiettivo strategico nazionale a cui l'Istituto Superiore di Sanità partecipa, promuovendo lo sviluppo di **linee guida informate dalle migliori evidenze disponibili e rispondenti ai bisogni di salute del Paese**, in attuazione dei disposti della legge n. 24/2017 (così detta Legge Gelli-Bianco), e sostenendo il processo di produzione di buone pratiche clinico-assistenziali orientate all'accessibilità e all'equità delle cure.

Con la finalità di corrispondere ai bisogni di salute dei cittadini lungo il continuum della malattia e contribuire all'appropriato ricorso all'offerta prestazionale, l'ISS ha avviato una proficua interlocuzione con oltre 400 Società Scientifiche, favorendo un dialogo teso alla produzione di strumenti condivisi di supporto decisionale che, nel garantire percorsi di cura appropriati e sicuri ai cittadini, rappresentino anche strumenti di tutela dell'iniziativa professionale.

In questo modo, l'Istituto si pone a garanzia del criterio di **massima inclusione delle Società Scientifiche** coinvolte nella costruzione di documenti che rechino contenuti scientifici e procedurali il più possibile trasversali, multidisciplinari e multiprofessionali, mentre la sinergia virtuosa tra i vari attori coinvolti rappresenta il mezzo per realizzare la diffusione, nei diversi contesti regionali e locali, delle raccomandazioni di buona pratica utili ad ottimizzare l'offerta dei servizi sanitari ai cittadini.

Nel convincimento che un contesto organizzativo-gestionale resiliente possa garantire risultati ottimali in termini di esiti delle cure, e volendo indagare la correlazione tra le caratteristiche organizzative delle strutture sanitarie e i risultati in termini di qualità dell'assistenza, l'Istituto ha recentemente avviato un progetto di ricerca volto alla definizione e allo sviluppo di **Buone pratiche clinico-assistenziali organizzative**. In un ampio contesto interistituzionale, si procederà ad un'analisi comparativa delle



differenze nei contesti assistenziali, valutando gli indicatori che impattano sulle diverse performance e procedendo ad individuare possibili caratteristiche quali-quantitative legate all'erogazione dell'assistenza. L'obiettivo specifico del progetto consiste nell'analizzare gli assetti organizzativi di diverse realtà assistenziali che trattano la medesima tematica, per identificare i driver organizzativi che permettono di ottenere i migliori risultati.

A partire da questo progetto di ricerca e nella sinergia di visioni e di intenti che si è da subito creata con Smile House, lavoreremo insieme per individuare le buone pratiche necessarie a garantire l'eccellenza nella qualità delle cure e dell'assistenza, **non solo per i pazienti ma anche per le loro famiglie**. Infatti, nel miglioramento continuo della qualità delle cure la Ricerca assume un ruolo determinante per la costruzione di strategie di riferimento per le cure integrate; in ambito territoriale, ci si potrà avvalere anche degli strumenti di telemedicina e telemonitoraggio per lo sviluppo di percorsi integrati secondo i principi di One Health, per **garantire il continuum assistenziale sociosanitario a tutti i pazienti assistiti** e per promuovere lo sviluppo di nuovi approcci e percorsi di cura che siano in grado di raggiungere anche le aree geografiche più disagiate e le fasce sociali più deboli, e di consentire la gestione accurata dei casi a maggiore complessità.

Un ulteriore aspetto fondamentale di questa strategia è rappresentato dal **coinvolgimento attivo dei cittadini e delle associazioni che li rappresentano**. La voce dei pazienti e delle loro famiglie è essenziale per comprendere appieno le esigenze e le aspettative di chi si affida ai nostri servizi, per cui risulta necessario promuovere

attivamente questo dialogo, integrando le prospettive dei pazienti nelle strategie di cura e nelle raccomandazioni di buona pratica.

Allo stesso tempo, è indispensabile **continuare a investire nella formazione e nel supporto dei professionisti sanitari e sociosanitari**: sono loro a trovarsi in prima linea, e il loro benessere e la loro sicurezza sono intrinsecamente legati alla sicurezza e alla qualità delle cure che sono in grado di fornire.

Per questo, **l'Istituto Superiore di Sanità è a fianco alle Operatrici e agli Operatori del progetto Smile House** per offrire supporto nelle attività di formazione continua e permanente,

in linea con gli obiettivi assistenziali rivolti alla pluralità di pazienti assistiti. Le attività formative potranno essere indirizzate a soddisfare le esigenze di formazione dei singoli e di valorizzazione delle competenze complessive. In tal senso, potrà essere promossa l'organizzazione congiunta di convegni, seminari e corsi di formazione anche a distanza, con il fine ultimo di promuovere, presso ogni struttura dedicata a questi pazienti, la qualità dell'assistenza e l'equità delle cure.

Ogni passo compiuto nella direzione di una maggiore qualità e sicurezza delle cure è un passo verso un **sistema sanitario più accessibile, più efficace, più equo e più umano**.



OLTRE IL MARCHIO: IL VALORE UMANO DEL MADE IN ITALY

Ricoprire il ruolo di Capo di Gabinetto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy rappresenta, vi confesso, un'opportunità unica per essere al servizio di un Paese straordinario, un Paese che vanta una ricchezza senza pari: le bellezze e le competenze dell'Italia.

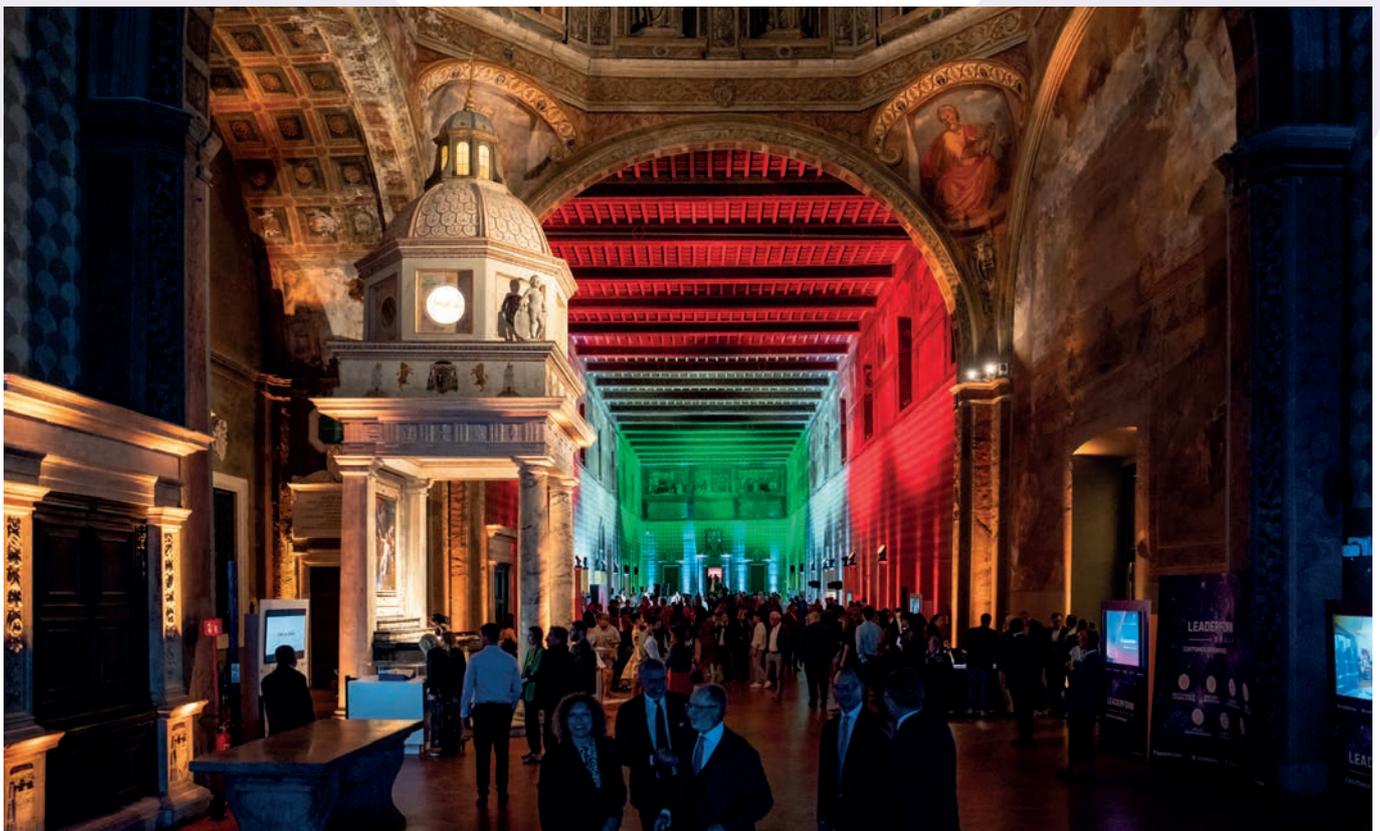
E ciò sapendo valorizzare quanto la nostra generazione ha ricevuto da chi ci ha preceduto ma al contempo declinandolo con innovazione, nuove tecnologie e digitalizzazione per rendere le nostre imprese sempre più competitive.

Quando parliamo di Made in Italy, non ci riferiamo solo ai prodotti che esportiamo nel mondo, ma a un **insieme di valori, di tradizioni, di cultura che rendono l'Italia unica**.

Il mio incarico, quindi, è un impegno quotidiano a valorizzare e promuovere quelle stesse bellezze che rendono l'Italia **un marchio di qualità globale**. Ogni impresa italiana, ogni prodotto che porta con sé l'etichetta "Made in Italy", è il frutto di una tradizione secolare, di una creatività inimitabile e di un territorio che ha saputo conservare la sua autenticità e il suo incanto.

Essere qui significa poter contribuire a **custodire questo patrimonio, valorizzarlo e proiettarlo verso il futuro**. Le bellezze dell'Italia non sono solo il nostro passato glorioso, ma anche la nostra forza per affrontare le sfide di domani.

Nell'ambito del mio percorso professionale, ho avuto la fortuna di incontrare numerose realtà che, con impegno e dedizione, cercano di migliorare la qualità della vita dei cittadini, e non posso non fare un accenno alla Smile

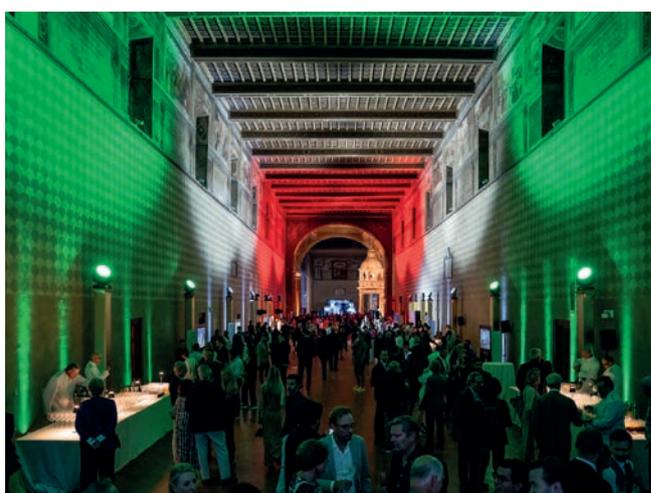


House Fondazione ETS, una delle più luminose espressioni di solidarietà e competenza nel nostro Paese. Questa Fondazione si dedica a restituire il sorriso, in senso letterale e simbolico, a chi, per difetti congeniti o traumi, è stato privato della possibilità di condurre una vita serena. Il suo operato, strettamente connesso al nostro Sistema Sanitario Nazionale, evidenzia la **necessità di un sistema sanitario efficiente e umano**, capace di mettere sempre al centro il benessere del paziente e di accompagnarlo lungo tutto il percorso di cura.

L'Italia, lo sappiamo bene, può vantare un sistema sanitario tra i migliori al mondo, frutto del lavoro incessante di medici, infermieri e di tutto il personale sanitario. Tuttavia, **restano ancora sfide importanti da affrontare**, dall'accesso alle cure a una maggiore equità territoriale e di genere, dall'innovazione tecnologica all'integrazione dei servizi. Sono certo che, con il contributo di tutte e di tutti, riusciremo a garantire che la nostra sanità continui a essere **un pilastro di cui andare fieri**.

Nel formulare quindi un rinnovato "ad maiora" alla Smile House Fondazione ETS, desidero confermarvi l'auspicio di una sempre più proficua collaborazione al servizio del Bene Comune.

Federico Eichberg - Capo di Gabinetto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy



TRA FOTO RICORDO E ABBRACCI, LA MIA STORIA A BORDO DELLA CAVOUR

Sentirsi portatori di sorrisi è una enorme gratificazione ed onore per un medico; se poi il sorriso è disegnato sul volto di bambini e giovani adulti meno fortunati, rappresenta un valore aggiunto.

In occasione della missione in Indopacifico del 31° Gruppo Navale della Marina Militare, tra settembre e ottobre la Smile House Fondazione ETS è stata invitata a svolgere un programma di assistenza chirurgica a favore delle popolazioni di alcuni Paesi dove era prevista una sosta.

La **collaborazione della Fondazione con la Marina Militare** nasce da un'opera meritoria attuata nel 2010, quando – a bordo della portaerei Cavour – abbiamo portato aiuto alla popolazione di Haiti, durante il terremoto che ha colpito quel Paese.

Ora **si è ripetuta quella esperienza di missione congiunta**, alla quale ho avuto il piacere enorme di partecipare come Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione, ma soprattutto nel ruolo di intensivista pediatrico e storico volontario di Smile House ETS.

Sulla Cavour, la Smile House Fondazione ETS ha creato, con il supporto dei medici e degli infermieri della Marina Militare e con l'aiuto di colleghi filippini prima e indiani dopo, una **positiva sinergia tra popoli di diversa etnia e religione**, dimostrando in modo tangibile al mondo intero che le diversità culturali o religiose non sono un limite, ma un valore aggiunto per instaurare collaborazioni e amicizie durature nel tempo.

I nostri colleghi stranieri, che già conoscevano le competenze medico chirurgiche della nostra Fondazione, hanno avuto la possibilità di constatare anche l'efficienza e l'abnegazione dei nostri militari, sempre disponibili e professionali a bordo della nostra nave ammiraglia.

Le **due sale operatorie di Nave Cavour** hanno lavorato senza sosta, prima nella sosta di Manila nelle Filippine e poi in quella di Goa, in India. Il dott. Scopelliti, assieme al collega filippino dott. Hector Santos e successivamente con

il collega indiano dott. Srinvas Gosla Reddy, hanno operato pazienti affetti da malformazioni facciali, che tutti noi – volontari e personale sanitario di bordo – abbiamo poi assistito nel post-operatorio, in un rapporto di **reciproca fiducia e di forte intesa professionale**, in cui si sono perfettamente integrati i colleghi del team filippino e di quello indiano.

I genitori dei pazienti trattati, inizialmente restii a salire sulla nave, hanno poi elogiato l'accoglienza offerta dalla nostra Marina; infatti, sono rimasti a dormire a bordo in confortevoli cabine a loro dedicate.

Nonostante la pregnante italianità, anche i cibi sono stati preparati dai nostri cuochi tenendo conto delle esigenze culturali delle varie etnie. Ma i genitori sono rimasti entusiasti soprattutto per l'assistenza medica fornita, oltre che per le abilità chirurgiche dei nostri medici.

L'attività meritoria della Smile House Fondazione ETS è stata sottolineata anche dagli Ambasciatori Italiani dei Paesi Ospitanti, invitati a bordo durante le soste a Manila e Goa, che hanno espresso apprezzamenti per **l'alto valore che la diplomazia medica riveste nelle relazioni internazionali di pace**.

Entrambi hanno potuto constatare quanto il concetto del Dual Use nell'impiego delle risorse militari determini un vantaggio oggettivo per la popolazione civile.

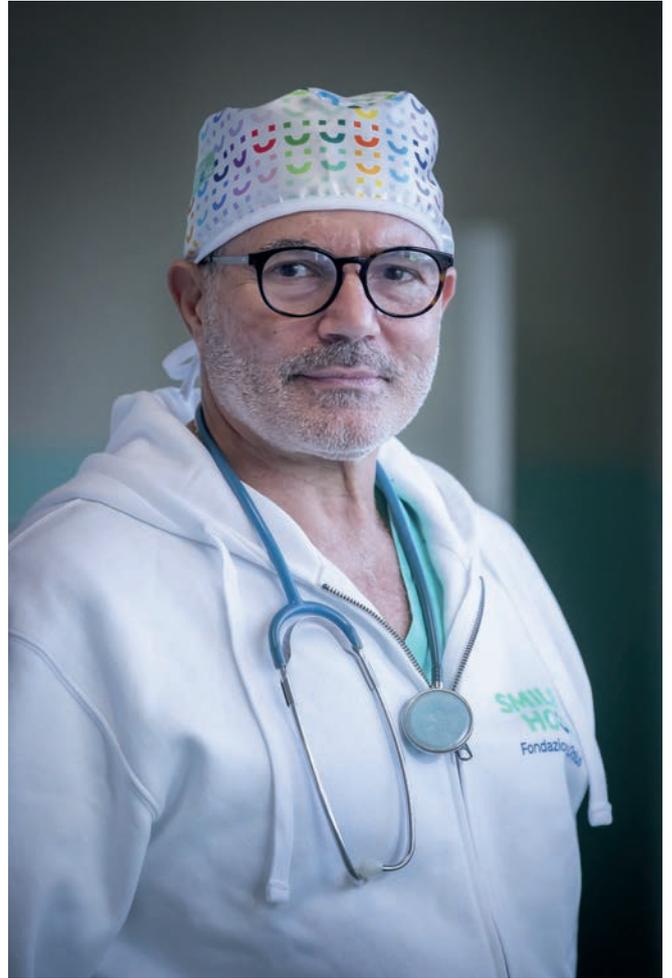
Il volto dei pazienti operati, ricostruito grazie alla sapiente opera dei nostri chirurghi, non raramente ha fatto velare gli occhi dei marinai di bordo, militari con il viso segnato dalla salsedine, certamente abituati ad altre e diverse esperienze, ma **è stata un'altra importante ed emozionante missione per tutti noi**.

Infine, con un misto di tristezza e gratitudine, è giunto il momento di preparare le valigie e di lasciare la nave, sulla quale ci siamo sempre sentiti protetti e che ha rappresentato, durante tutta la nostra permanenza a bordo, il territorio italiano.

Ma, prima di scendere, per tutti noi medici

ed infermieri volontari della Smile House Fondazione ETS è arrivato il momento di fare la foto di rito, in un hangar pieno di uniformi bianche. L'Ammiraglio Ciappina, assieme al Comandante Fagnani ed ai vertici della Marina Militare di bordo – che hanno permesso a noi volontari della Smile House di poter realizzare queste missioni – hanno abbandonato per un attimo la veste prettamente militare e, contravvenendo al protocollo cerimoniale, si sono avvicinati, ci hanno ringraziato con vigorose strette di mano come generalmente si conviene a vecchi amici e si sono lasciati anche andare a qualche fraterno abbraccio.

Tutti avevano ancora negli occhi i sorrisi dei piccoli e grandi pazienti, che hanno movimentato e allietato l'austero ospedale militare di bordo. La nostra lunga permanenza sulla Cavour, la nostra dedizione, l'attenzione da noi dedicata ai nostri pazienti hanno inevitabilmente creato dei rapporti di profondo rispetto e di sana amicizia. Pertanto, l'abbraccio ad un amico, anche se si tratta di un Ammiraglio con indosso una importante uniforme militare, ha rappresentato quel piccolo strappo alla regola che fa tanto bene al cuore.



Francesco Bellia - Intensivista Pediatrico, Presidente del Comitato Scientifico della Smile House Fondazione ETS

RITROVARE IL SORRISO: LA MIA RINASCITA INSIEME A SMILE HOUSE ETS

Mi chiamo Giovanna, ho 37 anni e sono nata con labiopalatoschisi. La mia vita è stata un percorso complesso, fatto di lacrime, rabbia e, soprattutto, di una grande forza nel voler andare avanti.

Sin da bambina, intorno ai 6 o 7 anni, ho dovuto affrontare il peso del giudizio altrui. Ricordo ancora le prese in giro, gli sguardi curiosi o sprezzanti, e quelle parole che ferivano come lame: "Ma come parli?". Mi sentivo costantemente osservata, come se fossi diversa, fuori posto, uno **"scherzo della natura", come qualcuno ebbe il coraggio di definirmi una volta**. In quei momenti bui, avevo perso la speranza e mi ripetevo che non avrei mai trovato un motivo per sorridere davvero.

Poi, un giorno, tutto è cambiato. Ho incontrato quello che posso definire un angelo nella mia vita: il dottor Domenico Scopelliti.

Grazie a lui, si è accesa in me una luce che non credevo possibile. Lo chiamo affettuosamente "Doc", perché per me è molto più di un medico. È stato colui che ha riacceso in me la voglia di vivere e di credere in un futuro migliore. Per la prima volta, ho immaginato un futuro in cui avrei potuto sorridere senza paura.

Da quel momento è iniziato il mio viaggio verso una nuova vita. Ho conosciuto l'equipe della Smile House di Roma, e descrivere queste persone è davvero difficile. Se dovessi usare una sola parola, sarebbe **"famiglia"**. Perché questo è stato per me: una famiglia che mi ha sostenuta non solo a livello fisico, ma anche mentale ed emotivo.

Ricordo con emozione il giorno del mio primo intervento. Ero sulla barella, pronta ad entrare in sala operatoria. Alessia, con infinita dolcezza, mi asciugava le lacrime e mi stringeva la mano, rassicurandomi che sarebbe andato tutto bene. Maila, con il suo sorriso contagioso e la sua simpatia, riusciva a farmi dimenticare la paura, almeno per un momento. E mentre l'anestesia iniziava a fare effetto e i miei occhi si chiudevano, li vedevo tutti lì, accanto a me. Non ero sola.

Dire che mi hanno cambiato la vita è riduttivo. Hanno fatto molto di più: **mi hanno restituito la dignità**, la gioia e, soprattutto, il sorriso. Non smetterò mai di ringraziare tutta l'equipe per l'amore e la dedizione con cui mi hanno accompagnata in questo percorso. Un grazie speciale va al mio "Doc", che con il suo cuore immenso e la sua umanità continua ancora oggi a trasformare le vite di tanti bambini e ragazzi, senza chiedere nulla in cambio.

Voglio concludere con un messaggio per chiunque stia affrontando ciò che ho vissuto io: **non vergognatevi mai di chi siete**. Combattetevi con forza contro i pregiudizi e affidatevi alla Smile House di Roma. Lì troverete non solo cure mediche, ma un sostegno umano che vi cambierà la vita.

C'è sempre un lieto fine, ed io l'ho trovato.

Con affetto,

Giovanna







ILE
OUSE
azioni IT

ayStation.

Play

FORCLAZ

NEW YORK

Varsity Team
Academy
SINCE 1968
EST. USA



Con il tuo
5x10000
doni un Sorriso
grande come
una Casa.



Doni un sorriso a **Samuel** e al suo papà, che insieme stanno attraversando un lungo percorso di cure verso una vita da vivere a pieno.

Ne doni uno all'infermiera, che ha assistito la dolce **Orkidea** dopo il suo primo intervento chirurgico al Centro Smile House di Roma.

Uno lo doni a **Matthia**, che può contare sull'empatia e sull'esperienza del dottor **Domenico** e della sua equipe, nelle patologie cranio-maxillo-facciali.

E uno, grande come una casa, al piccolo **Damiano**.

Destina il tuo 5x1000 a Smile House. Firma nel riquadro Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti al Runts e inserisci il nostro codice fiscale.

CODICE FISCALE **97175550587**

smilehousefondazione.org

**SMILE
HOUSE**
Fondazione ETS